

Ricerca Corrente IZSVe 12/04 Epidemiologia delle principali malattie trasmesse da zecche in quattro aree campione e stima del rischio zoonotico in Veneto e Alto Friuli.

Responsabile scientifico: dott. Nicola Ferro Milone

Abstract

Il continuo aumento di casi di malattie contratte dall'uomo tramite punture di zecche nel territorio in esame sta facendo assumere crescente importanza in Sanità Pubblica Veterinaria allo studio delle malattie trasmesse da questi vettori, e al ruolo che gli animali selvatici e domestici ricoprono nella loro epidemiologia.

Le infezioni maggiormente diffuse nel Bellunese sono la Borreliosi di Lyme e l'Encefalite Virale Trasmessa da Zecche (TBE), ma è dimostrata anche la presenza di altre infezioni sostenute da *Ehrlichia spp.*, *Anaplasma spp.*, ecc; è inoltre possibile che siano presenti anche altri patogeni (babesie, theilerie, rickettsie, franciselle, virus, ecc.). Non risultano ad oggi disponibili dati esaustivi sulla diffusione di queste infezioni nelle altre zone collinari e montuose del Veneto e in Alto Friuli.

Per quanto riguarda la Borreliosi di Lyme, presso il solo Ospedale di Gemona del Friuli sono stati diagnosticati dal 1993 al 2000 2272 casi (Ruscio, 2001); per quanto riguarda invece l'Encefalite Virale Trasmessa da Zecche (TBE), essa rappresenta una patologia emergente ad alto rischio per le popolazioni dell'arco alpino e desta grande preoccupazione per la sua potenziale letalità e per le conseguenze neurologiche permanenti che possono derivarne. La presenza della malattia è confermata nelle province di Trento, Belluno e, recentemente, Udine (Tarvisio e Resiutta in Val Canale), anche se sembra sia meno diffusa del morbo di Lyme. Sta infine acquisendo importanza crescente nel territorio in oggetto anche lo studio della diffusione dell'Anaplasmosi Granulocitica Umana (HGA), sostenuta da *Anaplasma phagocytophilum*, le cui segnalazioni si susseguono con sempre maggior frequenza.

Studi preliminari già condotti in provincia di Belluno hanno evidenziato positività sierologiche in ruminanti selvatici e domestici per tali infezioni. Non risultano in

bibliografia studi in talsenso nelle provincie di Treviso, Udine, Vicenza. Viene perciò proposto uno studio sulla dinamica di popolazione delle zecche e del loro tasso di infezione in quattro aree campione delle provincie di UD, BL, TV e VI ed un monitoraggio sierologico della fauna selvatica e di alcune specie domestiche “sentinella” in Veneto e in Friuli. L’approfondimento del ciclo epidemiologico dell’infezione con lo studio delle colonie di zecche permetterà di identificare le aree a rischio zoonosico tramite la realizzazione di mappe tematiche mediante utilizzo dei sistemi informativi geografici (GIS).